



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AMBIENTE - CLIMA

Anno 5 n.6 – 24 giugno 2026

19 maggio 2026 - La Commissione registra due iniziative dei cittadini europei sulla protezione della biodiversità e degli ecosistemi

La Commissione europea ha registrato due iniziative dei cittadini europei (ICE) dal titolo "Diritti per la natura: responsabilizzare i cittadini a rappresentare e proteggere gli ecosistemi" e "Riconnettere la natura attraverso la creazione di corridoi europei per la biodiversità".

I "Diritti della natura: L'iniziativa Empower Citizens to Represent and Protect Ecosystems invita la Commissione a "riconoscere *i diritti della natura nel diritto europeo attraverso un atto giuridico come una direttiva o un regolamento per rafforzare la protezione degli ecosistemi*". In particolare, gli organizzatori "cercano di passare dal trattamento della natura come proprietà al riconoscimento degli ecosistemi come entità viventi con valore intrinseco e diritti fondamentali", tra cui "i diritti di esistere, di rigenerare le loro biocapacità e i loro cicli vitali e di essere ripristinati".

L'iniziativa "Riconnettere la natura attraverso la creazione di corridoi europei per la biodiversità" invita la Commissione a presentare una proposta "per *riconnettere la natura in Europa attraverso un quadro di coordinamento per la connettività ecologica tra gli ecosistemi delle acque interne e terrestri*" e "superare la frammentazione degli ecosistemi e sostenere la biodiversità e la resilienza".

Gli organizzatori cercano di promuovere strumenti comuni, garantire il coordinamento transfrontaliero e rafforzare Natura 2000.

Documentazione

- **Diritti per la natura: Consentire ai cittadini di rappresentare e proteggere gli ecosistemi**
<https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2026/000006> **en**
- **Riconnettere la natura attraverso la creazione di corridoi europei per la biodiversità**

https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2026/000007_en

* * *

21 maggio 2026 - Entrano in applicazione le nuove misure sulle spedizioni di rifiuti per rafforzare l'economia circolare dell'UE

Entrano in applicazione la maggior parte delle disposizioni del regolamento revisionato sulle spedizioni di rifiuti. Tra le principali novità figura l'avvio del sistema digitale per le spedizioni di rifiuti, denominato DIWASS, la piattaforma elettronica dell'UE destinata a gestire in formato digitale le spedizioni di rifiuti e a semplificare le procedure, insieme a ulteriori misure volte a sostenere il riciclo nell'Unione europea e a rafforzare i controlli sulle esportazioni di rifiuti plastici.

Le nuove norme sono finalizzate a favorire la transizione dell'UE verso un'economia circolare e rappresentano un passo decisivo verso la completa digitalizzazione delle procedure relative alle spedizioni di rifiuti. Migliorando la tracciabilità e la disponibilità delle materie prime secondarie e riducendo la dipendenza dalle importazioni di materie prime primarie provenienti da Paesi terzi, le misure contribuiranno a rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione europea. Le nuove disposizioni garantiranno inoltre che i rifiuti esportati dall'UE siano trattati in modo sostenibile dal punto di vista ambientale.

La piattaforma elettronica DIWASS trasformerà le modalità di tracciamento dei rifiuti all'interno dell'UE, assicurando maggiore trasparenza, efficienza e sicurezza nei movimenti transfrontalieri. Il sistema semplifica le procedure e riduce i costi amministrativi per tutti i soggetti coinvolti, contribuendo anche al contrasto del traffico illegale di rifiuti.

Questa trasformazione prende avvio per la procedura di previo consenso informato, che riguarda rifiuti pericolosi, rifiuti urbani misti, rifiuti destinati allo smaltimento e rifiuti misti o contaminati, i quali dovranno ora essere gestiti attraverso DIWASS.

La Commissaria europea per l'ambiente, la resilienza idrica e l'economia circolare competitiva, Jessika Roswall, ha sottolineato che, nell'attuale contesto geopolitico, l'accesso alle materie prime rappresenta non solo una questione economica, ma anche un imperativo strategico. Ha evidenziato che un sistema operativo digitale europeo pienamente funzionante per monitorare le spedizioni di rifiuti consentirà all'Europa di controllare meglio i propri flussi di risorse, trasformando i rifiuti in una fonte sicura e sostenibile di materiali critici. Secondo quanto dichiarato, questo approccio contribuirà a costruire un'Europa più resiliente e autonoma, riducendo al tempo stesso gli oneri burocratici e contrastando il commercio illegale.

Documentazione

▪ Le nuove misure relative alle spedizioni di rifiuti

https://environment.ec.europa.eu/news/eus-new-waste-shipment-regulation-diwass-platform-go-live-2026-05-21_en

* * *

2 giugno 2026 -L'UE dispiega la più grande risposta agli incendi boschivi di sempre per l'estate del 2026

Con l'aumento dei rischi di incendi boschivi in tutta Europa, la Commissione europea sta aiutando a finanziare e coordinare il dispiegamento di un numero record di vigili del fuoco, aerei ed esperti di emergenza nell'ambito del meccanismo di protezione civile.

777 vigili del fuoco provenienti da 14 paesi europei saranno strategicamente pre-posizionati in aree ad alto rischio in Cipro, Grecia, Italia, Francia, Spagna e Portogallo. Si tratta del livello di partecipazione più elevato dal lancio del programma di preposizionamento nel 2022. Parallelamente, 22 aerei antincendio e 5 elicotteri della flotta dell'UE sono pronti a sostenere i paesi sotto pressione.

Poiché le stagioni degli incendi diventano più lunghe, più precoci e più distruttive, la Commissione si sta assicurando che ulteriori vigili del fuoco, aeromobili e competenze siano pronti a sostenere i servizi nazionali quando e dove il rischio è più elevato.

Questa risposta è sostenuta da un coordinamento e da un sostegno 24 ore su 24. Per tutta la stagione degli incendi boschivi, gli esperti del centro di coordinamento della risposta alle emergenze dell'UE 24 ore su 24, 7 giorni su 7, monitoreranno i rischi e sosterranno gli schieramenti utilizzando analisi meteorologiche e scientifiche. Il Centro rafforzerà il suo monitoraggio con ulteriori esperti in materia di incendi boschivi provenienti dagli Stati membri e dai paesi partecipanti, insieme a specialisti provenienti dai partenariati della Commissione con le istituzioni scientifiche.

Il sistema europeo di informazione sugli incendi boschivi fornirà previsioni continue del rischio di incendi boschivi, mentre i servizi satellitari dell'UE come Copernicus forniranno mappe di emergenza e analisi geospaziali a sostegno del processo decisionale sul campo.

Nel 2026 l'UE lancerà inoltre una nuova stazione antincendio regionale europea a Cipro per rafforzare la preparazione e le capacità di risposta agli incendi in tutta Europa e nella regione del Mediterraneo meridionale. La stazione antincendio regionale di Cipro ospiterà il preposizionamento di sei aeromobili e ospiterà anche corsi di formazione ed esercitazioni per gli operatori della protezione civile con l'obiettivo di sostenere lo scambio di conoscenze e migliori pratiche.

Panoramica della flotta estiva 2026 sostenuta dal meccanismo di protezione civile dell'UE

- Croazia: Due aerei anfibi medi.
- Cipro: Due aerei leggeri (oltre a quattro aerei leggeri finanziati da altri strumenti dell'UE).
- Cechia: Due elicotteri.
- Francia: Quattro aerei anfibi medi e un elicottero.
- Grecia: Quattro aerei anfibi medi.
- Italia: Due aerei anfibi medi.
- Macedonia del Nord: Due aerei leggeri.
- Portogallo: Due aerei leggeri.
- Romania: Un elicottero.
- Slovacchia: Un elicottero.
- Spagna: Due aerei anfibi medi.
- Svezia: Due aerei leggeri.

Contesto

Attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE, i paesi colpiti da incendi boschivi possono richiedere assistenza operativa quando le capacità nazionali sono sopraffatte. Il centro di coordinamento della risposta alle emergenze garantisce operazioni ininterrotte coordinando le offerte di assistenza e

sostenendo lo spiegamento di personale, attrezzature e capacità specializzate fornite dai paesi partecipanti.

Un elemento chiave del quadro europeo di risposta alle catastrofi è il pool europeo di protezione civile, che riunisce le risorse di risposta preimpegnate messe a disposizione dai paesi partecipanti per un rapido dispiegamento. Questi includono aerei antincendio, equipaggi di terra, squadre mediche di emergenza, capacità di rifugio ed esperti specializzati formati per operare in ambienti difficili. A integrazione di tali risorse, l'UE ha istituito rescEU, una riserva strategica di mezzi di emergenza destinata a fornire un sostegno supplementare durante le crisi su vasta scala. Comprende aerei ed elicotteri antincendio, capacità di evacuazione medica, ospedali da campo e scorte strategiche di forniture essenziali. Le risorse di rescEU sono finanziate dall'UE e possono essere impiegate quando le capacità nazionali e congiunte sono insufficienti.

L'UE sta inoltre rafforzando il suo approccio alla gestione integrata del rischio di incendi boschivi. Presentata nel marzo 2026, la comunicazione riconosce che gli incendi boschivi devono essere affrontati attraverso la prevenzione e la preparazione alla risposta e alla ripresa. Ciò comprende il sostegno ai paesaggi attraverso una gestione sostenibile del territorio e il ripristino degli ecosistemi, il miglioramento delle valutazioni del rischio di incendi boschivi e dei sistemi di allarme rapido, il rafforzamento della preparazione della comunità e una maggiore cooperazione. L'approccio mira a ridurre i rischi di incendi boschivi, aumentando nel contempo la resilienza a lungo termine dell'Europa a stagioni di incendi sempre più frequenti e intensi.

Documentazione

- **Mappa: Capacità dell'UE di lotta contro gli incendi boschivi**
<https://erccportal.jrc.ec.europa.eu/API/ERCC/Maps/DownloadPublicMap?contentItemID=5668&fileN=MainFile&forceDownload=False&ext=.pdf>
- **B-roll: Incendi boschivi in Europa**
<https://audiovisual.ec.europa.eu/en/media/video/I-276620>

* * *

3 giugno 2026 - Eurobarometro mostra il costante sostegno pubblico alla protezione della biodiversità in tutta Europa

Pubblicata all'inizio della Settimana verde dell'UE, l'indagine speciale Eurobarometro sulla biodiversità mostra il costante sostegno degli europei alla biodiversità e alla protezione della natura, nonostante le sfide economiche e geopolitiche. Oltre il 90 % di tutti gli europei ritiene che la protezione della biodiversità e della natura sia essenziale per la salute, la sicurezza alimentare, l'acqua pulita, la resilienza ai cambiamenti climatici e la prosperità economica a lungo termine. Vi è anche un ampio sostegno alla legislazione e all'azione dell'UE per proteggere la biodiversità nel loro paese.

L'indagine è stata condotta come contributo per la Settimana verde di quest'anno, che esaminerà in che modo gli investimenti nella natura e in ecosistemi sani possono rafforzare l'economia, la sicurezza e la resilienza dell'Europa.

L'Eurobarometro mostra inoltre che i cittadini dell'UE individuano le tre principali minacce alla biodiversità come l'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua (94%); catastrofi provocate dall'uomo, come fuoriuscite di petrolio e incidenti

industriali (92%); e la conversione dei terreni per l'agricoltura o lo sviluppo urbano (90%).

I risultati di questa indagine evidenziano anche un forte sostegno alle aree protette e a Natura 2000. Il 96% degli intervistati ha affermato che le aree protette sono fondamentali per prevenire la distruzione degli habitat naturali. Il 95% sostiene il loro ruolo nella protezione delle specie in via di estinzione. Il 94% degli intervistati sottolinea i vantaggi delle aree protette per l'aria pulita, l'acqua e le economie sostenibili. Un numero crescente di europei (42%, +12 punti percentuali) è a conoscenza della rete di aree protette Natura 2000 a livello dell'UE, istituita per garantire la protezione e la conservazione della biodiversità più preziosa d'Europa.

L'indagine evidenzia che i cittadini si aspettano che le politiche in materia di biodiversità siano attuate correttamente, incentrate sul ripristino, che la biodiversità sia integrata nelle decisioni di pianificazione e che siano mantenute solide salvaguardie per le aree protette.

Contesto

L'indagine è stata condotta tra febbraio e marzo 2026 nei 27 Stati membri dell'UE. Circa 26.500 persone provenienti da diversi gruppi sociali e demografici sono state intervistate faccia a faccia nella loro lingua nazionale. Il presente Eurobarometro speciale si basa sulle precedenti edizioni del 2015 e del 2018, consentendo un confronto nel tempo e aiutando a tenere traccia dei cambiamenti negli atteggiamenti del pubblico. Assicurando la coerenza con le precedenti indagini Eurobarometro sulla biodiversità, l'indagine mirava in particolare a capire perché gli europei ritengono che la biodiversità debba essere protetta, comprese le ragioni ambientali, economiche, sanitarie e morali; valutare quali minacce alla biodiversità i cittadini considerano più gravi; individuare le aspettative in materia di biodiversità e protezione e ripristino della natura a livello locale e dell'UE; ed esaminare gli atteggiamenti nei confronti delle zone protette, compresi i siti Natura 2000, e le opinioni sull'equilibrio tra conservazione e sviluppo.

Oltre a contribuire alla Settimana verde dell'UE per il 2026, il presente Eurobarometro contribuirà alla prova di stress in corso della direttiva Uccelli e della direttiva Habitat, per le quali è attualmente aperta una consultazione pubblica fino al 10 agosto 2026. La prova di stress è condotta in stretta collaborazione con gli Stati membri e le parti interessate e si baserà sui risultati del controllo dell'adequatezza delle direttive del 2016.

Documentazione

- **Relazione Eurobarometro, sintesi e schede informative sulla biodiversità**

<https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3673>

* * *

10 giugno 2026 - Nuova pubblicazione: Erasmus+ Collegamenti globali per un futuro verde 2021-2027

In un'epoca definita dai cambiamenti climatici e dalle sfide ambientali, l'istruzione sta emergendo come una potente forza per una trasformazione sostenibile. Il programma Erasmus+, da tempo riconosciuto per la promozione dell'apprendimento transfrontaliero e degli scambi culturali, svolge ora un ruolo fondamentale nel guidare la transizione verde globale.

La nuova pubblicazione, *Erasmus+: Global Links for a Green Future*, esplora il modo in cui il programma fornisce ai discenti, agli educatori e alle istituzioni di tutto il mondo le competenze e le conoscenze necessarie per affrontare le sfide della sostenibilità, dalle energie rinnovabili alle economie circolari, dalla resilienza ai cambiamenti climatici all'innovazione verde.

La relazione evidenzia l'allineamento di Erasmus+ alla priorità del Green Deal dell'UE, evidenziando come la mobilità, i progetti di sviluppo delle capacità e i partenariati internazionali stiano creando un impatto duraturo in tutta l'Africa subsahariana, l'Asia, l'America latina e i Caraibi, il Medio Oriente e il Pacifico.

Documentazione

- **Erasmus+ Global links for a green future : 2021-2027**

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/922d36cb-63ab-11f1-9b18-01aa75ed71a1/language-en>

* * *

11 giugno 2026 - La Commissione accoglie con favore l'accordo sulle garanzie fondamentali per il nuovo sistema di scambio di quote di emissione per l'edilizia e il trasporto su strada

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo provvisorio per rafforzare la riserva stabilizzatrice del mercato (MSR) per il nuovo sistema di scambio di quote di emissione riguardante l'edilizia, il trasporto su strada e altri settori (ETS2), contribuendo a garantire un avvio agevole e prevedibile al momento dell'avvio del sistema nel 2028. Sostiene l'attuazione degli obiettivi climatici dell'UE per il 2040, rafforzando nel contempo la resilienza alla volatilità delle importazioni di combustibili fossili.

A seguito della proposta della Commissione, l'accordo rafforza le salvaguardie dell'ETS2 consentendo un intervento più incisivo a sostegno della stabilità dei prezzi di mercato e rafforzando la capacità della riserva di operare a più lungo termine, preservando nel contempo l'integrità ambientale del sistema. Invia un chiaro segnale dell'impegno dell'UE a favore di un mercato del carbonio prevedibile e affidabile, fornendo maggiore certezza ai cittadini, alle imprese e a coloro che investono nella transizione.

L'accordo sulle modifiche mirate della riserva stabilizzatrice del mercato completa una serie di misure annunciate dal commissario in occasione del Consiglio "Ambiente" dell'ottobre 2025 per garantire la stabilità del mercato ETS2 e accelerare i primi investimenti. Insieme al Fondo sociale per il clima, queste misure contribuiranno a una transizione equa e ordinata verso la neutralità climatica. Ora, questo accordo provvisorio deve essere formalmente adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE.

Documentazione

- **L'accordo ETS2 sulla riserva stabilizzatrice del mercato**

https://climate.ec.europa.eu/news-other-reads/news/commission-welcomes-agreement-key-safeguards-new-emissions-trading-system-buildings-and-road-2026-06-11_en

* * *

15 giugno 2026 - La Commissione sollecita contributi per rafforzare la resilienza idrica dell'Europa e la protezione degli oceani

La Commissione europea ha lanciato due inviti a presentare contributi per contribuire a definire la futura strategia di ricerca e innovazione (R&I) in materia

di oceani e risorse idriche, un'iniziativa faro nell'ambito della strategia dell'UE per la resilienza idrica e del Patto europeo per gli oceani. Questa futura strategia di R&I mira a rafforzare la leadership dell'Europa nella ricerca, nell'innovazione e nella tecnologia relative agli oceani e alle risorse idriche, potenziando al contempo la competitività, la resilienza e l'autonomia strategica.

L'invito a presentare contributi sulla R&I in materia di oceani si concentra sulle priorità di ricerca e innovazione marine, tra cui la protezione e il ripristino degli ecosistemi marini, l'osservazione degli oceani e lo sviluppo sostenibile dell'economia blu. Parallelamente, l'invito a presentare contributi sulla R&I in materia di resilienza idrica riguarda la gestione dei sistemi di acqua dolce, l'efficienza idrica e il riutilizzo dell'acqua, nonché soluzioni innovative per una gestione sostenibile delle risorse idriche.

Le due consultazioni sosterranno lo sviluppo di un approccio «dalla sorgente al mare», un modo per proteggere l'acqua dal suo punto di origine (come una sorgente di montagna o le precipitazioni) fino all'oceano. Trattando fiumi, acque sotterranee, laghi, zone costiere e mari come un unico sistema interconnesso, è possibile affrontare meglio i problemi comuni, quali l'inquinamento o le inondazioni, anziché risolvere le questioni in modo isolato. I riscontri di queste consultazioni guideranno i futuri investimenti dell'UE in R&I, anche nell'ambito del programma di ricerca europeo multimiliardario "Orizzonte Europa" (2028–2034) e del Fondo europeo per la competitività.

I contributi aiuteranno inoltre a migliorare il coordinamento tra i programmi dell'UE, nazionali e regionali, a rafforzare i sistemi di monitoraggio e previsione per gli oceani e l'acqua e ad accelerare la diffusione e l'adozione sul mercato di soluzioni e tecnologie innovative.

Documentazione

- **Le parti interessate sono invitate a condividere le loro opinioni tramite il portale «Have Your Say» della Commissione entro il 2 agosto 2026.**
https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say_en

* * *

17 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Nuove tecniche genomiche: le nuove regole per l'accesso al mercato UE

Il Parlamento ha adottato in via definitiva le norme volte a facilitare l'accesso a nuove piante resistenti al clima e ai parassiti, che offrono rese più elevate e richiedono meno pesticidi.

Gli eurodeputati hanno adottato in via definitiva le norme in materia di nuove tecniche genomiche (NGT), già concordate in via provvisoria da Parlamento e Consiglio nel dicembre 2025. In linea con la seconda lettura della procedura legislativa, il regolamento è stato adottato senza votazione finale, visto che l'Aula ha respinto tutti gli emendamenti presentati al testo dell'accordo con il Consiglio.

Le nuove norme dell'UE segnano una svolta verso una regolamentazione delle piante basata sulle loro caratteristiche genetiche finali, piuttosto che sul modo in cui sono state ottenute. Le piante modificate tramite NGT saranno suddivise in due categorie con obblighi giuridici diversi.

- **NGT-1** — Questa categoria riguarda le piante sottoposte a un numero e un tipo di modifiche limitati, ottenibili anche con tecniche di selezione convenzionali. Dopo aver verificato che soddisfano i criteri per ottenere lo

status di NGT di categoria 1, queste piante saranno trattate alla stessa stregua di quelle convenzionali.

Su richiesta del Parlamento, le piante geneticamente modificate per resistere agli erbicidi e produrre sostanze insetticide non possono rientrare nella categoria NGT-1.

- **NGT-2** — Questa categoria riguarda le piante che hanno subito modificazioni genetiche più ampie o complesse. Sono regolate dalle norme in materia di OGM già in vigore e saranno quindi soggette a valutazione del rischio. Inoltre, dovranno ottenere un'autorizzazione prima di poter essere commercializzate nell'UE.

Le norme si applicheranno sia alle piante originarie dell'Europa che a quelle importate. Nei mercati al di fuori dell'UE sono già disponibili diversi prodotti ottenuti da piante NGT, per esempio il frumento a basso contenuto di glutine, le patate resistenti agli agenti patogeni e il mais tollerante alla siccità.

Tracciabilità, etichettatura e clausole di non partecipazione per gli Stati membri

La piena tracciabilità e l'etichettatura rimarranno obbligatorie per le piante di categoria NGT-2 e i paesi dell'UE potranno limitarne o vietarne la coltivazione anche se sono state autorizzate all'interno dell'Unione. Le varietà vegetali derivate da o contenenti una pianta NGT-1 saranno inserite in una banca dati pubblica dell'UE e tutti i sacchetti di sementi e il materiale riproduttivo dovranno essere etichettati come "NGT-1", in modo da consentire agli agricoltori di compiere una scelta informata.

Per orientare l'uso delle nuove tecniche genomiche verso lo sviluppo di piante dotate di caratteristiche di sostenibilità (come la resistenza ai cambiamenti climatici e ai parassiti), il regolamento ha ottenuto l'introduzione dell'obbligo di monitorare l'impatto delle piante NGT sulla sostenibilità.

Piante biologiche

Sebbene nella produzione biologica non saranno ammesse piante ottenute tramite le nuove tecniche genomiche, la presenza tecnicamente inevitabile di piante NGT di categoria 1 non costituirà una violazione. La Commissione valuterà se il regolamento comporti oneri amministrativi, economici o pratici per gli operatori del settore biologico, anche in relazione alla loro percezione e a quella dei consumatori.

Diritti di proprietà intellettuale e brevetti

Le norme prevedono la possibilità di brevettare le NGT, ad eccezione dei tratti o delle sequenze presenti in natura o prodotti con mezzi biologici. I deputati hanno inserito tutele per evitare la concentrazione del mercato e garantire prezzi accessibili e un accesso equo agli agricoltori, affinché mantengano il diritto di conservare e reimpiantare le sementi.

Prossime tappe

Il regolamento entrerà in vigore 20 giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE e diverrà applicabile due anni dopo.

Documentazione

▪ Il testo adottato

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-17037-2025-REV-1/it/pdf>

* * *

18 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Via libera alle nuove norme per un settore automobilistico più sostenibile

Il Parlamento ha approvato in via definitiva alle nuove norme UE di circolarità per la progettazione dei nuovi veicoli e la gestione dei veicoli fuori uso.

La direttiva, frutto di un accordo raggiunto dal Parlamento e dal Consiglio alla fine del 2025, è stata approvata con 437 voti a favore, 112 contrari e 20 astensioni.

Progettazione circolare e uso di materiali riciclati

Secondo le nuove norme, tutti i nuovi veicoli dovranno essere progettati in modo da consentire la facile rimozione del maggior numero possibile di parti e componenti. Le plastiche utilizzate in ciascun nuovo tipo di veicolo dovranno contenere almeno il 15% di plastica riciclata entro sei anni e il 25% entro dieci anni. Almeno il 20% di tale plastica riciclata dovrà provenire da materiali recuperati da veicoli fuori uso (ELV) o da parti usate (il cosiddetto "circuito chiuso"). Sulla base di studi di fattibilità, la Commissione potrà inoltre introdurre in futuro target per altri materiali, come acciaio riciclato, alluminio, magnesio e materie prime critiche.

Trasferimento di proprietà dei veicoli usati nell'UE

In caso di vendita di un veicolo usato, le imprese (e non i privati cittadini) dovranno dimostrare che il veicolo non è fuori uso o presentare un certificato di revisione valido. Per evitare oneri inutili per i cittadini, nelle transazioni tra privati sarà richiesto uno solo di questi due documenti se il veicolo è stato dichiarato perdita economica totale o se la vendita avviene esclusivamente tramite una piattaforma online.

Misure più rigorose per la gestione dei veicoli fuori uso

Tre anni dopo l'entrata in vigore delle nuove norme, sarà introdotto il regime di responsabilità estesa dei produttori, che dovranno coprire i costi della raccolta e del trattamento dei veicoli fuori uso in qualsiasi parte dell'UE.

Rafforzamento delle norme sull'esportazione di veicoli usati

Per affrontare il problema dei "veicoli scomparsi" e prevenire trattamenti e smantellamenti illegali, la legge vieta l'esportazione di veicoli dichiarati non idonei alla circolazione. Questa misura si applicherà cinque anni dopo l'entrata in vigore del regolamento.

Prossime tappe - Dopo il via libera del Parlamento, il nuovo regolamento dovrà essere formalmente approvato dal Consiglio prima di entrare in vigore ed essere applicato 24 mesi dopo.

Contesto - Il 13 luglio 2023 la Commissione ha presentato una proposta di legge sui requisiti di circolarità per la progettazione dei veicoli e sul miglioramento della gestione dei veicoli fuori uso, in linea con gli obiettivi del Green Deal e del Piano d'azione per l'Economia circolare.

Nel 2023 sono stati prodotti nell'UE 14,8 milioni di veicoli a motore, mentre ne sono stati immatricolati 12,4 milioni. Sulle strade dell'UE circolano 285,6 milioni di veicoli a motore e ogni anno circa 6,5 milioni di veicoli raggiungono la fine del loro ciclo vita.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-10-2025-0158-AM-428-428_IT.pdf

* * *

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA

**LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione
Campania**

<http://bruxelles.regione.campania.it/>